



*"Che cosa vuoi, oggi" gli domandò il deserto (...)  
"C'è un punto in cui tu custodisci la persona che io amo" disse il ragazzo "e quindi, quando io guardo le tue sabbie, contemplo anche Lei. Desidero tornare da Lei e ho bisogno del tuo aiuto per trasformarmi in vento"* P. Coelho – L'ALCHIMISTA

## SPROGRESSO (ovvero..dalle Stelle, alle stalle?)

Mai come nelle "comunità" la parola PROGRESSO aveva, fino a pochissimo tempo fa, un significato finalizzante. Quasi salvifico. Progresso implicitamente è parola collettiva. Come EVOLUZIONE. La Fantascienza (letteraria) stessa, che *"dalla fine degli anni cinquanta è divenuta in Italia uno dei generi più popolari..."* (wikipedia) non avrebbe nemmeno avuto senso se non fosse stata sostenuta dal concetto di Progresso e di Futuro. E nemmeno l'ondata *"mercantile"* della New Age degli anni '90. Né i filoni cinematografici più o meno entusiasmanti, figli o nipoti (non sempre...legittimi) di **2001: Odissea nello spazio**, pietra miliare della...SPERANZA DI UN DOMANI MIGLIORE. La Fotografia, oggi senza dubbio la Comunità (cosciente o meno) più vasta del nostro pianeta, ha sempre avuto nel suo DNA il concetto di migliona, aggiornamento....sviluppo (eh eh).....Per possibilità tecniche e *comunicative* sempre più perfezionate e per l'abnorme crescita esponenziale di uso e abuso delle immagini. Nuove esigenze, uguale Progresso. Non possiamo a questo punto che proseguire il parallelo fra Società e Fotografia, sottolineando che i figli (legittimi ?!?) del **Progresso** sono lo **Sviluppo** e la **Crescita**. Il Primo ha un punto di partenza e un obiettivo (eh eh) finale. La Seconda è uno *"sviluppo su se stesso"*. Non finalizzato. **La Crescita ad ogni costo, in soldoni, si è fagocitata infine lo Sviluppo**. La Speranza di un futuro migliore, che per molto tempo ha costituito il **porto solido e sicuro** da cui far partire la nave "Ascensore Sociale" si è "LIQUEFATTA" con una velocità incredibile. E senza un riferimento, la stessa nave si è trovata in alto mare *"...con l'orizzonte che si spostava sempre più avanti..."* (Bauman). Niente Orizzonte. Niente Futuro. I figli, per cui i genitori hanno sempre sperato in un "domani" migliore del loro, **costretti** alla certezza che *"staranno..peggio"*. Unico rimedio, anche se omeopatico (*consapevole placebo?*), chiudersi alla Società. Rifugiarsi nel privato. Nell'individuale. In competizione con TUTTI GLI ALTRI. Al posto di sforzi comuni per un Progresso collettivo **"bottino da conquistare a scapito dei concorrenti (tutti gli altri)"**

Scatta, a questo punto, doverosa, **la ricaduta sul Mondo Fotografico**. Comunità, resa passiva da decenni di bulimia tecnologica (speranza?) di clienti consumatori famelici, *"...rovesciando il rapporto fra gli uomini e il loro prodotto e facendo scadere le persone a funzioni, merci, cose tra le cose, infondendo personalità alle cose, elevando i prodotti a feticci dotati di magico valore spirituale (mana)..."* \* invece di operatori consapevoli in grado di modificare il mercato. E dove siamo arrivati? Che il massimo della tecnologia (progresso??) al momento che scriviamo, sono delle **App** che "fingono" di sfocare lo sfondo ad un ritratto o un **selfie**, a cui si risponde con **App** in grado di trasformare (ancora) i nostri **selfie** in **"simpatici e buffi" emoji** (sigh!)

Al solito, ad una Comunità che sembra buttarsi in mare senza saper più nuotare, è difficile trovare delle ancore di salvezza. Anche perché il sempre maggior isolamento sociale e culturale rende tutto e tutti diffidenti. Se non arroganti. Nascono delle "confessioni". **"Gruppi Pubblici" virtuali** con migliaia di membri, tenuti insieme da nemmeno tanto velate finalità commerciali, dietro il paravento di *miti tecnici* inutili quanto aleatori. *Ottiche luminosissime, bokeh da gridolini, macchine miracolose*. Tecnicismi da... Tecnici. Ma **"i tecnici,"** si sa, al massimo servono alla Crescita. Siccome però lo fanno certamente per conto di altri, quasi sempre non si capisce bene chi siano questi **"altri"** e se **"dispongono"** per lo Sviluppo. O per fatuo, "presente", banale profitto. **Tutto e subito**. Dato che *"..del doman non v'è certezza.."* La soluzione, per salvare almeno il salvabile di una "onorevole" Comunità e in fondo de "La Fotografia" **NON** è affidarsi al virtuale. **Ma stare con la Gente.**

**VERA**. Con difetti magari. Ma simili o complementari ai nostri. Un circolo, ad esempio. **Il Nostro Circolo Fotocine Garfagnana**. E con la coscienza di partecipare, anche se in sedicesimo, al tentativo di ri-prenderci il Progresso. Almeno Fotografico. E se non ci riusciremo, beh, in fondo il giapponese Hiroo Onoda non è mai stato oggetto di denigrazione. Ma additato come l'ultimo onorevole combattente. Ed è morto a 91 anni.....

\* Sconfitta e utopia - Romano Madera Ed Mimesis